

Da Cormòns via al futuro delle Città del vino

Lo sviluppo turistico si gioca sempre più nel mondo dei social network
Ieri un convegno per celebrare il quarto di secolo di vita del sodalizio

► CORMÒNS

Venticinque anni fa nascevano, a Cormòns, le "Città del vino". Un quarto di secolo dopo proprio dal centro collinare il coordinamento regionale del sodalizio lancia le nuove linee strategiche per la promozione dei 22 comuni soci con un convegno dedicato alla cultura dell'accoglienza turistica come antidoto alla crisi nei territori rurali.

Il marketing di un territorio viaggia sempre di più on line, ma non tanto attraverso i siti web istituzionali quanto sui social network, come ha sottolineato Fabiola Sfofera, docente di marketing e comunicazione all'università La Sapienza di Roma. «Il Friuli Venezia Giulia ha tutte le carte in regola per creare un suo brand, voi friulani, però, aiutate i turisti ad associare positività alla vostra regione» il consiglio dell'esperta di marketing, che ha messo in evidenza l'importanza di comunicare e valorizzare la fortissima identità del Fvg, ancora troppo chiusa e poco conosciuta dai più. Il passaparola nasce su facebook e trip advisor e proprio on line si organizzano sempre più spesso i viaggi, le prenotazioni e gli itinerari. In quest'ottica l'agenzia Turismo Fvg sta rivedendo il suo portale e le sue politiche di promozione del territorio. «Basta riempire di depliant gli info-point, sprecare risorse con la pubblicità tabellare: i giornali turistici non li legge più nessuno - afferma il presidente di Turismo



Folto pubblico al convegno che si è svolto ieri a Cormòns

I comuni dell'associazione da ieri sono 22

Le città del vino in Fvg toccano quota 22, con l'ingresso di Camino al Tagliamento, al quale ieri è stata consegnata la bandiera. Prestigioso il parterre di addetti ai lavori e amministratori che ha seguito il convegno, moderato dal giornalista e ambasciatore Città del Vino Marino Vocci. Hanno partecipato ai lavori Pietro Iadanza, presidente nazionale Città del Vino, Giampaolo Pioli, past president Città del Vino nazionale, Fabrizio Montepara, presidente nazionale Res Tipica, Stefano Lucchini, sindaco del Comune di Sauris, il sindaco di Cormons Luciano Patat, il presidente Anci Fvg Mario Pezzetta.

Fvg Edi Sommariva - Stiamo trasformando il nostro sito, che sarà suddiviso in nove diverse sezioni verticali, legate alle passioni, dalla cultura al cicloturismo». Il sito sarà arricchito anche dalle app, una delle quali consentirà di giocare a ricostruire Aquileia. «Bisogna

conciliare le esigenze del turista moderno - osserva Sommariva - con le imprese turistiche che nuove non sono». Le Città del vino stanno lavorando anche su questo fronte, coinvolgendo le Pro loco, l'Ance e associazioni come Res Tipica per valorizzare il genius loci celato

in ogni territorio. «Cdv rappresenta una cassetta degli attrezzi a disposizione dei Comuni - ha detto Tiziano Venturini -, per i quali l'associazione sta creando laboratori, con il coinvolgimento di Res Tipica, Turismo Fvg e delle Pro loco, che porteranno sul territorio operatori di livello nazionale e internazionale per trasferire competenze e esperienze». Venturini ha espresso il rammarico del sodalizio per un'opportunità perduta: la mancata sinergia con le altre istituzioni dell'avvio delle Strade del vino. In Fvg ne esistono tre, una in provincia di Gorizia, una sui Colli orientali e una nel pordenonese. «A differenza - ha concluso il coordinatore di Cdv - di quanto è successo in altre regioni, qui in Fvg non siamo stati presi in considerazione, eppure l'associazione è un patrimonio di tutti e poteva essere sfruttata. La nostra impostazione sarebbe stata differente: il progetto poteva anche essere lanciato dall'altro, ma doveva crescere dal basso. Le strade del vino non sono solo patrimonio dei viticoltori, ma di tutti, dagli albergatori ai ristoratori. I progetti di successo in questo campo hanno visto il coinvolgimento di tutti i soggetti, a partire dalle amministrazioni comunali. Fare le cose assieme, questo è il messaggio politico delle Città del vino, non ci possiamo più permettere di polverizzare iniziative e risorse».

Ilaria Purassanta

© RIPRODUZIONE RISERVATA